

Corea del Sud, Amnesty: “Lavoratori immigrati picchiati regolarmente”

La denuncia arriva dal rapporto di Amnesty International che documenta condizioni di atroce sfruttamento del lavoro da parte di molte aziende del paese asiatico

ROMA - Vengono picchiati, sono oggetto di traffici a scopo di sfruttamento sessuale, gli viene negato il salario per lunghi periodi e sono costretti ad operare anche di notte. Sono molti dei lavoratori immigrati in Corea del Sud secondo le 98 pagine del rapporto “Manodopera usa e getta: diritti dei lavoratori migranti nella Corea del Sud”, pubblicato da Amnesty International.

Il rapporto documenta che i lavoratori migranti sono costretti a usare macchinari pesanti e prodotti chimici pericolosi, non ricevono una formazione adeguata, lavorano senza l'attrezzatura di protezione, sono a rischio di incidenti sul lavoro, inclusa la morte, e ricevono un salario inferiore ai lavoratori coreani.

Amnesty International chiede al governo sudcoreano di assicurare che i lavoratori siano rispettati e che i diritti dei lavoratori migranti siano protetti e promossi attraverso ispezioni rigorose sulla sicurezza del luogo di lavoro, sulla formazione dei lavoratori migranti, sulla equità del salario e sul rispetto dell'orario di lavoro; permettere ai lavoratori migranti irregolari di rimanere nella Corea del Sud mentre sono in attesa di ricevere giustizia o di un risarcimento per gli abusi da parte di un datore di lavoro; assicurare che durante i blitz contro l'immigrazione irregolare, i pubblici ufficiali siano identificabili.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa